

INFORMAZIONE AZIENDALE A CURA DI **UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI**Per info: [relazesterne@unindustria.na.it](mailto:relazesterne@unindustria.na.it)

Gli esiti di un convegno promosso da Unione e UniCredit. La regione è quinta in Italia per numero di aziende del comparto

## Sistema Moda Campania, crescere con l'internazionalizzazione

La Campania è la quinta regione in Italia per numero di aziende attive nel tessile e abbigliamento, prima tra quelle del Sud. Il Sistema moda in Campania, contraddistinto da più di 4.130 aziende, dislocate soprattutto tra Napoli e provincia, Salerno e Caserta, costituisce una delle eccellenze nel panorama italiano e internazionale. Nel 2015 l'export di tessile-abbigliamento dalla Regione Campania si è avvicinato a 600 milioni di euro con una crescita dell'1,9% su base annua. Il 75% circa dell'export regionale è assicurato dalla provincia di Napoli.

Delle prospettive del settore e della necessità di incrementare l'internazionalizzazione delle imprese del Sistema Moda che operano sul territorio campano si è discusso giovedì 14 aprile, presso la sede dell'Unione Industriali a Palazzo Partanna, nell'ambito del Convegno dal titolo "Internazionalizzare per crescere e competere nel settore della Moda" organizzato dall'associazione imprenditoriale con UniCredit.

Dopo i saluti di benvenuto di **Maurizio Marinella**, Presidente Sezione Sistema Moda dell'Unione Industriali di Napoli e di **Elena Goitini**, Direttore Regionale Sud di UniCredit, ha aperto i lavori **Massimo D'Olimpio**, Deputy Direttore Regionale Sud di UniCredit. Successivamente sono intervenuti **Sandro Bianco**, Consulente d'Impresa, che ha parlato di "aggregazione: una opportunità da valutare" e **Federico Corradini**, Partner Studio Corradini, sul tema della "Tutela del marchio d'impresa". Ha chiuso i lavori **Carlo Palmieri**, Consigliere Smi con delega al Mezzogiorno.

«L'eccellenza del made in Italy targato Campania vive un momento di rinnovato successo e può considerarsi uno dei comparti economici che più stanno trainando la ripresa nella Regione - ha spiegato Elena Goitini, Direttore Regionale Sud di UniCredit. UniCredit ha supportato le imprese del settore al Sud con impieghi per oltre 300 milioni e vanta

una quota di mercato pari al 16,2%. La moda è un esempio straordinario della forza del Made in Campania. Tuttavia, a fronte di un profilo lento di crescita dei mercati maturi, si prefigurano interessanti opportunità sui mercati internazionali, soprattutto quelli emergenti, ed è quindi auspicabile che le imprese del settore incentivino la già forte vocazione all'export e alla internazionalizzazione. Proprio per questo, infine, è necessario considerare per gli imprenditori del settore anche una crescita dimensionale delle aziende, al fine di affrontare al meglio i mercati globali, riuscendo a difendere il carattere di esclusività della produzione in Campania».

«La crescita del comparto sul nostro territorio - ha dichiarato Maurizio Marinella, Presidente Sezione Sistema Moda dell'Unione Industriali di Napoli - può essere favorita da un associazionismo intelligente, che promuova l'aggregazione e le sinergie tra le imprese, e nel contempo definisca intese con interlocutori finanziari che consentano di puntare ad ampliare su scala globale il raggio d'azione di tante realtà produttive qualificate ma condizionate da problemi di dimensione e di capitalizzazione».

«L'azione di Sistema Moda Italia - ha sottolineato Carlo Palmieri, Consigliere Smi con delega al Mezzogiorno - è sempre più indirizzata anche in favore della crescita delle filiere del Sud. Dobbiamo fare sistema. Ma l'unica strada efficace passa per il protagonismo delle imprese del Mezzogiorno. Politiche e strategie devono nascere da un'interazione tra centro e territori, che tenga conto di specificità e istanze locali».

Nel corso dell'incontro, infine, è stato presentato da Renato Martini, Ad di UniCredit Factoring e Mauro Chezzi, Vice Direttore Smi, l'accordo tra Sistema Moda Italia (Smi) e UniCredit Factoring Spa, per il sostegno alle imprese italiane della filiera tessile e dell'abbigliamento, in particolar modo attraverso l'utilizzo della piattaforma di reverse factoring.

